

Sommario

1	PREMESSA.....	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
3	CENNI ALLA VARIANTE.....	3
4	CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	3
5	CONCLUSIONI.....	6

1 PREMESSA

Il presente documento, redatto in conformità alle disposizioni normative in tema di Valutazione Ambientale Strategica o VAS (Direttiva 2001/42/CE dd. 27.06.2001 e D.Lgs. 152 DD. 03.04.2006 e ss.mm.ii.), viene predisposto con il fine di valutare i potenziali effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione dell'intervento di "Realizzazione dello schema fognario – depurativo dell'area "Destra Isonzo" Ramo Cormons – Mariano del Friuli – Gradisca d'Isonzo – Stralcio 3" da parte di Irisacqua S.r.l. che introduce una variante urbanistica al P.R.G.C. vigente in Comune di Gradisca d'Isonzo.

Tale relazione di verifica preliminare permette pertanto di valutare se gli interventi proposti possono avere effetti significativi sull'ambiente e, solo in quel caso, attivare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica o VAS.

Per una puntuale verifica degli effetti, delle interazioni ambientali e socio – economiche connesse alla modifica dell'assetto del territorio, risulta indispensabile riconoscere e qualificare gli elementi che connotano il contesto territoriale nel quale si interviene. La verifica, quindi, individua e accerta eventuali punti critici, in riferimento alle caratteristiche degli elementi che contribuiscono a determinare il quadro ambientale, finalizzando le risposte.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

La Valutazione Ambientale Strategica è uno strumento di pianificazione territoriale introdotto dalla Direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001: "Direttiva del Parlamento Europeo che riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" recepito, a livello nazionale, nel D.Lgs. n. 152 dd. 03.04.2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" (aggiornato prima dal D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008 e nello specifico tema dal D.Lgs. n. 128 del 29.06.2010 che ha ulteriormente modificato e adeguato la procedura di VAS alla direttiva comunitaria), dove si trovano le linee guida per la redazione del documento di VAS, a livello regionale, nella L.R. n. 16 dd. 05.12.2008 "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio", esclusivamente per la pianificazione urbanistica comunale.

La VAS è applicata ai Piani e ai Programmi e richiede che le questioni ambientali legate allo sviluppo sostenibile siano attentamente prese in considerazione e in particolare:

- Le caratteristiche delle aree interessate da possibili impatti dal punto di vista dei valori naturalistici e ambientali della loro vulnerabilità, della presenza di fattori di criticità e della presenza di vincoli di salvaguardia.
- Le caratteristiche del Variante dal punto di vista dei contenuti e della loro rilevanza per l'integrazione di criteri ambientali volti alla sostenibilità.
- Le caratteristiche degli impatti attesi dal punto di vista dell'entità ed estensione, probabilità, frequenza, durata e reversibilità, dei loro impatti cumulativi.

Il presente documento viene redatto in base ai contenuti dell'allegato I della parte II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero nei criteri dell'allegato II della direttiva comunitaria 2001/42/CE al fine di permettere all'Amministrazione Comunale di valutare se l'intervento possa avere effetti significativi sull'ambiente e solo in quel caso verrà attivata la procedura di VAS.

3 CENNI ALLA VARIANTE

La variante al P.R.G.C. è determinata dalla necessità di realizzare da parte di Irisacqua S.r.l. un collettore fognario nell'ambito del processo di razionalizzazione del sistema fognario – depurativo che prevede la dismissione degli impianti di depurazione biologica di Cormons e di Romans d'Isonzo e delle fosse Imhoff di Borgnano e Medea mediante la costruzione di nuovi collettori di trasporto convoglianti la portata reflua attualmente afferente ai predetti impianti a quello di Gradisca d'Isonzo. Tale depuratore sarà a sua volta oggetto di una riconversione dal momento che il Piano d'Ambito attualmente vigente prevede la realizzazione di un nuovo collettore che collega l'impianto di Gradisca d'Isonzo a quello di Staranzano dove verrà centralizzato il trattamento dell'intero ambito.

L'intervento in oggetto rappresenta pertanto una delle dorsali in corso di attuazione che coinvolge gli schemi fognario – depurativi dei comuni situati in destra Isonzo quali Capriva del Friuli, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa e San Lorenzo Isontino.

Nel complesso tali interventi perseguono lo scopo di offrire la protezione massima al fiume Isonzo, attuale ricettore degli effluenti finali in uscita dai depuratori di Gorizia e di Gradisca d'Isonzo, il cui corso è compreso nell'area sensibile “Bacino drenante acque costiere e laguna di Marano e Grado” che ha avuto la sua approvazione definitiva con la D.G.R. 2016/2008 e ss.mm.ii.. Il fiume Isonzo, pertanto, a meno di importanti interventi su questi due impianti e che trovano riscontro nella Tab. 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (impianti scaricanti in aree sensibili), risulta estremamente vulnerabile anche in considerazione del fatto che la sua portata durante l'anno è fortemente condizionata dalla gestione che viene attuata in territorio sloveno. Tale gestione infatti comporta che per diversi mesi all'anno la portata del fiume Isonzo sia troppo bassa per consentire l'adeguato smaltimento delle portate effluenti dai due depuratori che, oltretutto, vengono scaricate, per motivi di sicurezza idraulica, in aree golenali che sono quelle che maggiormente risentono della variabilità delle portate del fiume con problematiche legate alla formazione di ristagni delle acque di scarico causati dall'accumulo di materiali lapidei nei dintorni di tale punto.

Pertanto la variante derivante dalla realizzazione dei “Lavori di razionalizzazione dello schema fognario – depurativo dell'area "Destra Isonzo" Ramo Cormons – Mariano del Friuli – Gradisca d'Isonzo – Stralcio 3” non determina modifiche alla zonizzazione ma esclusivamente l'introduzione di un vincolo di servitù di larghezza pari a 3 metri da collocarsi in asse al tracciato della condotta fognaria stessa.

4 CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

4.1 Caratteristiche della variante, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

4.1.1 In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

La variante deriva dalla necessità da parte di Irisacqua S.r.l., ente gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) del A.T.O. “Orientale Goriziano”, di attuare gli interventi indicati nel Piano d'Ambito, in particolare lo stralcio 3 dei “Lavori di razionalizzazione dello schema fognario – depurativo dell'area "Destra Isonzo" Ramo Cormons – Mariano del Friuli – Gradisca d'Isonzo”.

4.1.2 In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

La variante deriva dall'attuazione del Piano d'Ambito, che raccoglie l'insieme degli interventi necessari per migliorare il servizio e garantire determinati livelli di qualità dell'Ambito Territoriale Ottimale “Orientale Goriziano”, costituito dai 25 Comuni dell'ex Provincia di Gorizia.

4.1.3 La pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La variante è atta al miglioramento e all'ottimizzazione del servizio idrico integrato e, pertanto, ad una migliore gestione della risorsa idrica.

4.1.4 Problemi ambientali pertinenti alla variante

I “Lavori di razionalizzazione dello schema fognario – depurativo dell'area "Destra Isonzo" Ramo Cormons – Mariano del Friuli – Gradisca d'Isonzo – Stralcio 3”, come indicato in premessa, rientrano nel quadro generale di riorganizzazione ed ottimizzazione del servizio idrico integrato ponendosi come scopo:

- La minimizzazione dell'impatto ambientale degli scarichi fognari depurati sul fiume Isonzo che, sempre meno, è da considerarsi un corpo idrico recettore in grado di accollarsi in termini quantitativi e, soprattutto, qualitativi la portata in uscita dagli scarichi dei depuratori di Gorizia e Gradisca d'Isonzo;
- La minimizzazione dell'impatto ambientale degli scarichi fognari depurati sulla Baia di Panzano che attualmente risente, dal punto di vista qualitativo, dell'apporto inquinante del fiume Isonzo vista la vicinanza delle foci di quest'ultimo alla baia, nonché la conformazione della stessa che impedisce un ricambio idrico con il mare aperto.

Per tale ragione la variante propedeutica alla realizzazione dell'intervento in oggetto concorre al raggiungimento di questi stessi obiettivi ambientali.

Nella fase di costruzione dell'opera la gestione del materiale di scavo, al fine di massimizzarne il reimpiego in loco, viene trattata con specifica procedura ai sensi degli artt. 242 e 245 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., avviata di concerto con Regione FVG, ARPA FVG e ASS n. 2 “Bassa Friulana-Isoncina”, ed ai sensi del D.P.R. n. 120 dd. 13.06.2017 e ss.mm.ii..

4.1.5 La rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

La variante è propedeutica alla realizzazione del Piano d'Ambito derivante dalla Legge n. 36 del 05.01.1994 “Disposizioni in materia di risorse idriche” e comunemente denominata “Legge Galli”, abrogata dal D.Lgs. n. 152 dd. 03.04.2006 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”.

4.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

4.2.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Si riportano le valutazioni sugli impatti nella seguente tabella:

COMPONENTE	VALUTAZIONE	IMPATTO
Suolo	-	Non pertinente. La variante non prevede consumo del suolo. Le infrastrutture connesse alla variante sono interrato e sono a servizio di insediamenti già esistenti. La variante non prevede la realizzazione di nuovi insediamenti.

Acqua	-	Non pertinente. La variante non determina un prelievo dall'ambiente di tale risorsa, bensì una migliore gestione del S.I.I.
Aria	-	Non pertinente. Alla variante non conseguono nuove immissioni in aria.
Biodiversità	-	Impatti benefico. La variante non comporta il disturbo di specie, frammentazione di habitat e potenziale riduzione della diversità biologica ma anzi, prevedendo l'ottimizzazione del processo depurativo, comporterà effetti positivi sulla flora, la fauna e l'ambiente in generale e nello specifico nell'area area sensibile “Bacino drenante acque costiere e laguna di Marano e Grado”. Determina pertanto un effetto benefico di lunga durata per tale componente.
Paesaggio e patrimonio culturale	-	Nessuno. Una porzione dell'intervento oggetto della variante rientra all'interno della fascia di rispetto per vincolo paesaggistico per la presenza del fiume Isonzo (art. 142 del D.Lgs. 42/2004) ma l'impatto è nullo in quanto le opere risultano essere completamente interrato.
Rumore	-	Non pertinente. Alla variante non consegue un incremento delle emissioni sonore in quanto non prevede l'ampliamento delle attività produttive bensì una centralizzazione delle attività connesse ai processi depurativi al solo impianto di Staranzano.
Rifiuti	-	Non pertinente. Alla variante non consegue un incremento di rifiuti in quanto non comporta aumento della popolazione né nuovi insediamenti.
Popolazione	-	Non pertinente. Alla variante non consegue un incremento dell'uso della risorsa idrica in quanto non comporta aumento della popolazione. Viceversa migliora la gestione del servizio di depurazione dell'ambito ottimale.
Traffico e viabilità	-	Non pertinente. La variante non comporta aumento di traffico veicolare.
Economia	-	Non pertinente. La variante non prevede l'ampliamento delle attività produttive.
Energia / Attività produttive	-	Non pertinente. Alla variante non consegue un incremento dell'utilizzo di energia in quanto non prevede l'ampliamento delle attività produttive. Viceversa le infrastrutture previste nel Piano d'Ambito prevedono un efficientamento gestionale ed energetico degli impianti di depurazione dell'ambito ottimale.

4.2.2 Carattere cumulativo degli impatti

Gli effetti valutati sono da considerarsi, anche presi in modo cumulativo, praticamente nulli, se non positivi.

4.2.3 Natura transfrontaliera degli impatti

Nessuna natura transfrontaliera degli effetti.

4.2.4 Rischi per la salute umane o per l'ambiente

La variante non comporta allo strumento urbanistico elementi e/o previsioni tali da considerarsi significativi per la salute umane o per l'ambiente. Viceversa, essendo correlato ad un'opera concepita con le finalità di offrire la protezione massima al fiume Isonzo, attuale ricettore degli effluenti finali in uscita dai depuratori di Gorizia e di Gradisca d'Isonzo, il cui corso è compreso nell'area sensibile “Bacino drenante acque costiere e laguna di Marano e Grado”, oltre che per rendere più efficiente la gestione del sistema fognario – depurativo dell'ambito ottimale “Orientale Goriziano” con effetti positivi sull'ambiente e sulla salute umana.

Nella fase di costruzione dell'opera la gestione del materiale di scavo, al fine di massimizzarne il reimpiego in loco, viene trattata con specifica procedura ai sensi degli artt. 242 e 245 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., avviata di concerto con Regione FVG, ARPA FVG e ASS n. 2 “Bassa Friulana-Isonzina”, ed ai sensi del D.P.R. n. 120 dd. 13.06.2017 e ss.mm.ii..

4.2.5 Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Area geografica potenzialmente interessata: il corso del fiume Isonzo e tutta l'area sensibile “Bacino drenante acque costiere e laguna di Marano e Grado”

Popolazione potenzialmente interessata: Tutta la popolazione, residente e non, per gli effetti positivi indiretti

4.2.6 Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

Relativamente alle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale: nulla da rilevare in rapporto ai contenuti della variante.

Relativamente al superamento dei livelli di qualità ambientale: nulla da rilevare in rapporto ai contenuti della variante.

Relativamente ai valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo: nulla da rilevare in rapporto ai contenuti della variante.

5 CONCLUSIONI

In esito a quanto sviluppato nel presente documento, sulla base dei contenuti e delle valutazioni affrontate relativamente agli effetti ambientali riconducibili alla variante al P.R.G.C. dovuta all'inserimento della nuova infrastruttura fognaria, si conclude che la variante in esame non introduce potenziali effetti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli artt. 13 – 18 del D.Lgs. n.152 dd. 03.04.2006 e ss.mm.ii..